



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, sabato 27 luglio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Al via il Meeting Legal-Ità 2013

ore 17.00 - Caserta, Villaggio Meeting Viale delle Industrie - Strada Vicinale Pozzillo

Dal 29 luglio al 2 agosto, quattro giorni, uniti tra Nord e Sud, per essere in prima persona protagonisti della nostra terra. La scelta della "legalità" come risposta che l'entusiasmo può dare allo sconforto che nasce di fronte ai problemi che attanagliano i nostri territori e che ogni giorno siamo chiamati a superare: l'attività criminosa, la mancanza di rispetto delle regole, le ingiustizie. Quattro giorni per prendere coscienza che è necessario essere protagonisti della terra, della storia, combattendo l'illegalità diffusa con un "agire legale" nel quotidiano, rispondendo alla criminalità organizzata con una legalità organizzata. Per la Festa di apertura: saluti, presentazioni, coreografie, esibizioni artistiche con il saluto di **Pio Del Gaudio** (sindaco di Caserta) e **Luigi de Magistris** (sindaco di Napoli). I lavori proseguono Martedì 30 luglio dalle ore 8.30 con Campi di lavoro ed impegno sul territorio - Manifestazione di solidarietà con **Gianni Solino** (referente provinciale di Libera Caserta) - attività ecologiche di risanamento ambientale e restauro urbanistico, agricolo nelle terre confiscate alle mafie, animazione in quartieri con mercato disagio sociale, visite presso realtà aziendali e del non profit per conoscere esperienze di buone pratiche. Alle ore 17,30 Forum "Legalità e ambiente": il rispetto degli spazi e dei beni comuni, i roghi tossici, i crimini ambientali, la denuncia e le

proposte. Interverranno **Donato Ceglie** (sostituto procuratore Generale di Napoli), **Enrico Fontana** (responsabile rapporto ecomafia di Legambiente), **Don Maurizio Patriciello** (parroco di Caivano, difensore della legalità nella "terra dei fuochi"), **Antonio Marfella** (oncologo all'Istituto dei Tumori "Pascuale" di Napoli), testimonianze di buone pratiche ambientali. Alle ore 20,00 Pizzafest - aperto alla città e concerto musicale dei "Medison" e dei "Prisma".

Mercoledì 31 al mattino Campi di lavoro ed impegno sul territorio (attività ecologiche di risanamento ambientale e restauro urbanistico, agricolo nelle terre confiscate alle mafie, animazione in quartieri con mercato disagio sociale, visite presso realtà aziendali e del non profit per conoscere esperienze di buone pratiche). Alle ore 17,30: Forum "Legalità e accoglienza". In serata Bracefest e Sport Insieme, intervnerà **Michele De Simone** (presidente Provinciale Coni Caserta), previste attività, tra cui: street basket, be-

ach volley, calcio a cinque, ping pong, calcio balilla, danza, e molto altro ancora, per tutta la sera.

Giovedì 1° agosto mattinata di lavoro sul territorio e alle ore 17.30 Forum "Legalità e lavoro": il lavoro come realizzazione della persona, le motivazioni delle scelte di legalità nell'esperienza lavorativa e nella vita; dialogo, prospettive, iniziative.

Interverranno **Ivan Vitali** (economista, Acli Lombardia, consigliere d'amministrazione Scuola di Economia Civile) e **Roberto Mazzarella** (giornalista e scrittore).

Venerdì 2 agosto alle ore 9.00 saluto di **Vincenzo Pepe** (presidente Fare Ambiente). Sul tema "La legalità del noi" interverranno **Gianni Bianco** (giornalista Rai), **Giuseppe Gatti** (Sostituto Procuratore Dda di Bari) e **Antonio Diana** (presidente Fondazione Mario Diana). Alle ore 11.00 il lancio del Manifesto del Meeting dei Giovani. Intervista e dialogo con **Vera Araujo** (sociologa, Movimento dei Focolari) e **Don Luigi Ciotti** (presidente Libera).

[DITO NELL'OCCHIO]

Disagio in Campania: rivolte sociali in vista

A CURA DI PIETRO FUNARO

CHE LO STATO DI DECOZIONE dell'economia campana fosse al limite massimo negativo era noto così come è sotto gli occhi di tutti che disoccupazione, degrado e malessere di ogni genere minano ormai fin nelle fondamenta la società della Campania.

E' inutile sottolineare che a pagarne le conseguenze sono sempre i più deboli, quelle fasce sociali che già a stento sbarcavano il lunario e con la crisi economica che ormai attanaglia da troppo tempo il Paese sono finite sul lastrico. Emarginazione, sofferenza, impossibilità di far fronte ai bisogni primari sono diventati il pane quotidiano per migliaia e migliaia di famiglie. "Siamo ai limiti della rottura sociale. Disordini e rivolte inizieranno qui, a Napoli e in Campania": a lanciare l'allarme è il massimo vertice istituzionale della Campania, **Stefano Caldoro**. Ed è quanto dire. Il governatore è sempre molto prudente nelle sue dichiarazioni, misura le parole, calibra i tempi, dobbiamo ritenere che per spingersi a simili affermazioni ha motivi e riscontri reali. Siamo al crac?

Caldoro condivide la linea di **Gianroberto Casaleggio**, il guru del Movimento 5 stelle, che ha scagliato l'avvertimento ed a cui aveva già aderito il ministro per gli Affari regionali **Graziano Delrio**. Il tessuto sociale campano è dunque un vulcano che rischia di esplodere da un momento all'altro con conseguenze imprevedibili. E data l'autorevolezza di quanti lo hanno previsto c'è poco da stare allegri.

Storicamente è provato che un popolo si ribella ai suoi governanti quando il livello di vita diventa insopportabile, quando ha fame si diceva. Certamente c'è già una larga fascia di cittadini che ha problemi a mettere il piatto a tavola ogni giorno ma la vera bomba pronta ad esplodere, è rappresentata, a mio modesto avviso, dalla mancanza di ogni prospettiva di futuro per i giovani.

Alle migliaia di laureati che gli Atenei sfornano ogni anno, ai diplomati, a quelli senza titolo di studio si aggiungono i tantissimi che in qualche modo arrangiavano in mille attività terziarie che la crisi ha spazzato via. E con loro le famiglie di appartenenza che vedono naufragare ogni speranza per i loro figli e si sentono traditi da tutti e da tutto. Un quadro non edificante, pericoloso, subdolo che certamente può far covare la voglia di ribellarsi ad uno Stato sempre più lontano dai problemi della gente.

Nessuno ha la bacchetta magica con cui risolvere tutto e subito, ma di sicuro segnali forti da parte delle istituzioni sono necessari.

Non basta limitarsi a denunciare una condizione sociale esplosiva, chi ha la responsabilità di governo ha il dovere di agire presto e bene. ***



OCCUPAZIONE. 5

Lavoro a over 50 e donne: ecco le regole per le Pmi

DI ETTORE MAUTONE

Maestri artigiani

L'Inps mette nero su bianco in un'apposita circolare le istruzioni operative per i datori di lavoro che hanno diritto allo sconto contributivo previsto per le assunzioni agevolate di lavoratori over 50 e donne: arrivano i modelli di domanda, contratti agevolabili, lavoratori ammessi allo sgravio. Le assunzioni agevolate introdotte dalla Riforma del lavoro Fornero (prevedono uno sconto sui contributi da versare per i datori di lavoro che assumono o hanno assunto dal 1° gennaio 2013 lavoratori over 50 e donne appartenenti a categorie svantaggiate. Chiarimenti e indicazioni per il godimento dell'incentivo sono contenute nella circolare operativa dell'Inps del 24 luglio 2013.

Nella circolare vengono delineati i limiti di cumulo dell'incentivo, le condizioni di compatibilità con il mercato interno, il coordinamento con altri incentivi e le condizioni per accedere all'agevolazione fiscale. L'incentivo consiste in una riduzione del 50 per cento sulla contribuzione dovuta dal datore di lavoro nel caso di assunzioni di lavoratori rientranti nelle seguenti tipologie: uomini e donne con almeno cinquanta anni di età e disoccupati da oltre dodici mesi; donne di qualunque età, residenti in aree svantaggiate e prive di impiego da almeno sei mesi, donne di qualsiasi età, con una professione o di un settore economico caratterizzati da un'accentuata disparità occupazionale di genere e prove di impiego da almeno sei mesi, donne di qualsiasi età, ovunque

residenti e prive di impiego da almeno ventiquattro mesi.

Istruzioni per i datori di lavoro

Vediamo gli adempimenti per fruire del bonus. Per accedere all'incentivo è necessario inviare all'Inps l'apposita comunicazione utilizzando un apposito modulo di istanza on-line che a breve verrà messo a disposizione nel Casetto previdenziale aziende sul sito dell'Istituto. Tale comunicazione va presentata prima dell'invio della denuncia contributiva nella quale viene indicata la contribuzione agevolata.

Contratti agevolabili

L'agevolazione spetta ai datori di lavoro in caso di assunzione, anche a tempo parziale, mediante contratti a tempo indeterminato o determinato e in caso di trasformazioni a tempo indeterminato di precedenti rapporti agevolati. Non rientra invece nell'incentivo

la stipula di contratti di lavoro domestico, intermittente, ripartito, accessorio. In base al tipo di contratto di lavoro stipulato si avrà diritto all'incentivo. ●●●



OCCUPAZIONE. 6**Dirigenti scolastici:
il Tar riapre bando**

IL TAR CAMPANIA dà via libera alla ripresa del concorso per dirigenti scolastici. Lo rende noto il consigliere regionale **Angelo Marino**, portavoce del gruppo **Caldoro** Presidente del Consiglio regionale della Campania. Quest'ultimo, sulla vicenda del

ricorso che alcuni candidati esclusi avevano presentato l'8 febbraio scorso aveva presentato all'aula dell'assemblea legislativa campana un ordine del giorno approvato da tutti i gruppi consiliari, col quale si impegnava il Governo regionale a mettere in campo tutti gli strumenti possibili "per tutelare quanti, superati le prove orali, vedevano la propria strada sbarrata dal ricorso di pochi".

"Pur rispettano il legittimo interesse dei ricorrenti - aggiunge Marino - credo che si possa parlare di un'ottima buona notizia perché, non solo si è tutelato il diritto di migliaia di candidati che avevano già superato gli scritti ma anche perché sarebbe stato davvero incredibile che subito dopo l'approvazione del provvedimento regionale sul dimensionamento scolastico, approvato per scongiurare esuberi, la Campania si fosse ritrovata col problema opposto: senza cioè dirigenti per i propri istituti".



Andrea Rea

Solidarietà Una onlus organizza un soggiorno in città e al mare per i figli dei profughi

Il sindaco incontra i bambini algerini

Sedici bambini del popolo Saharaw sono stati ricevuti ieri mattina, a Palazzo San Giacomo, dal sindaco de Magistris e dall'assessore Fucito.

Nell'ultimo mese sono stati ospitati a Napoli grazie al lavoro della Associazione "Bambini senza confini onlus". I piccoli hanno utilizzato i locali del plesso "Madonna Assunta" dell'Istituto comprensivo "Michelangelo Ilioneo" di Bagnoli.

Il lavoro dell'Associazione è stato oggetto di apprezzamento da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. I bimbi provengono dai campi

profughi dell'Algeria. I bambini sono ospitati presso la scuola "Madonna Assunta". Le attività organizzate dall'Associazione prevedono visite ai musei della città, laboratori di animazione in collaborazione con l'Istituto Fonseca, attività sportive e gite nei siti naturalistici della Campania. A Bacoli verranno ospitati presso l'Istituto comprensivo "A. Gramsci" alla rotonda di Mili-scola. Usufruiranno dell'ospitalità degli stabilimenti dell'aeronautica e dell'esercito, sempre sensibili a tali problematiche, in modo che i piccoli potranno godere anche del mare.

Sport e sociale si danno la mano Via al progetto a Soccavo

NAPOLI - Lunedì alle 10.30, presso il Polifunzionale di Soccavo, in via Adriano, si terrà la presentazione del progetto 'PaleXstra' realizzato dal Comune di Napoli e dall'associazione no-profit Milleculture. Saranno presenti: il sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** e lo sciatore olimpico **Diego Occhiuzzi**. Alla presentazione prenderà parte il Presidente del coni, Giovanni Malagò che avrà modo di visitare la palestra che diventerà la sede in cui Occhiuzzi si allenerà in vista delle Olimpiadi di Brasile 2016.

Razzismo e omofobia su Facebook Frase choc del capogruppo del Pdl

ALBERTO DORTUCCI
TORRE DEL GRECO

«Avete voluto gli extracomunitari e *mo* fottetevi». Non si tratta dell'ennesima frase-choc pronunciata dal «solito» estremista della Lega Nord a caccia della palma di migliore idiota per i commenti a sfondo razzista contro i migranti bensì del pensiero di un uomo del Sud: un consigliere comunale impegnato in politica da dieci anni in una realtà difficile come Torre del Greco, capogruppo del Pdl a palazzo Baronale e presidente della commissione Trasparenza del Comune. Un ruolo di responsabilità che non ha impedito a Felice Gaglione di scivolare sulla classica buccia di

banana su due temi particolarmente delicati e già al centro di vivaci polemiche e dibattiti: immigrazione e unioni civili.

Sono destinati a scatenare indignazione e sgomento i post lasciati dal leader dell'opposizione sul gruppo facebook «settore pari opportunità Pdl Campania». Dove le «critiche» a sfondo razzista al ministro Cécile Kyenge si sprecano: «Rappresenta una vergogna per il nostro paese, le sue politiche sull'immigrazione fanno orrore. Per il bene dell'Italia si dimetta subito», la foto che ha «ispirato» la reazione di Felice Gaglione. Il neo-laureato in scienze infermieristiche ha dato sfoggio della sua classe e della sua sobrietà istituzio-

nale con una risposta secca e decisa: «Avete voluto gli extracomunitari e *mo* fottetevi». Lo stesso identico «stile» utilizzato per affrontare il tema delle unioni civili, un argomento all'ordine del giorno del consiglio comunale di Torre del Greco chiamato a ratificare la proposta varata dalla giunta comunale guidata dal sindaco Gennaro Malinconico. «I consiglieri comunali di maggioranza - il post pubblicato sulla propria bacheca virtuale, accompagnato da un agghiacciante «che schifo» - vogliono le unioni civili per le coppie di fatto, giudicate voi popolo del web». Un «sondaggio» lanciato sotto la foto di due uomini abbracciati con un'eloquente didascalia: «Dall'orrida baracconata del gay pride, ecco a voi due genitori modello: poveri bambini». E poi a «completare l'opera» del raptus di razzismo e omofobia il commento: «Facciamo il registro per le unioni civili proposte dalla maggioranza dei consiglieri comunali di Torre del Greco. Che schifo». Parole pesanti come macigni che, adesso, potrebbero aprire un nuovo caso sia all'interno del Pdl della città del corallo sia a palazzo Baronale. Dove Felice Gaglione ricopre la carica di presidente della commissione Trasparenza nonché di capogruppo del primo partito d'opposizione. Non è escluso che la gaffe del dipendente dell'Asl Napoli 3 Sud possa avere ripercussioni politiche per l'esponente della maggioranza, come già recentemente accaduto a Prato - consigliere di circoscrizione finita nel tritacarne per avere augurato la morte agli extracomunitari, dopo un furto in casa della sorella - e in provincia di Monza a un estremista della Lega Nord. D'altronde, non è la prima volta che Felice Gaglione di lascia andare a pesanti «apprezzamenti» su gay e coppie di fatto: convinzioni fino a oggi rimaste nel «chiuso» delle stanze di palazzo Baronale e sopportate solo dai colleghi del capogruppo del Pdl. Che dopo avere lanciato offese omofobe e razziste sul popolare social network si è regalato un week end di vacanza lontano da Torre del Greco. Con i telefonini - personale e istituzionale - rigorosamente spenti, in modo da non essere costretto a spiegare gli imbarazzanti commenti che in poche ore hanno fatto il giro del web.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
@a_dortucci

Per il rimpasto

Si riparla di Ponticelli

NAPOLI — Sono molti i nomi che circolano come possibile sostituto di Pina Tommasielli all'assessorato allo Sport se il sindaco non respingerà le dimissioni. Si parla di Enzo Ruggiero, segretario cittadino uscente dell'Idv, che stava per entrare in giunta nell'ultimo rimpasto. Ed è circolata pure l'ipotesi di un

coinvolgimento dell'ex palanuotista, Franco Porzio. Da ieri, si vocifera però pure di quello che sarebbe un clamoroso ritorno a Palazzo San Giacomo: quello di Alfredo Ponticelli, pediatra, segretario cittadino del Pri, un tempo alleato dell'Idv, che nel secondo mandato della Iervolino ha fat-

to proprio l'assessore allo Sport e che con de Magistris ha un rapporto antico.

Diritti

A piazza del Gesù un presidio anti omofobia per la legge Mancino

Associazioni e cittadini si sono riuniti in piazza del Gesù a Napoli, ieri, per chiedere al parlamento l'immediata approvazione della Legge Mancino, che condanna i crimini d'odio contro etnia, razza, religione e orientamento sessuale, oltre che qualsiasi comportamento discriminante o incitante alla violenza. La manifestazione è stata indetta in seguito all'appello di Arcigay nazionale perché la legge venga approvata solo dopo l'emendamento all'articolo 3, che esclude l'omotransfobia dalle aggravanti riguardanti i crimini d'odio. Presenti molte associazioni del mondo LGBT (Arcigay, Famiglia Arcobaleno, Coordinamento Campania Rainbow e

I-Ken) e numerosi esponenti politici. L'iniziativa si è svolta con il sostegno della Seconda Municipalità, rappresentata dal presidente Francesco Chirico e dal consigliere Pino De Stasio (delega alle Pari Opportunità) che ha commentato: «È significativo che questo sit-in si svolga proprio a Napoli: la nostra città si sta distinguendo per le sue politiche progressiste riguardo ai diritti degli omosessuali».

Angela Marino



A settembre chiudono sei presidi. Stop anche agli ambulatori del Molosiglio e di Capodichino

Asl morose, partono gli sfratti

Le aziende pagano in extremis gli stipendi, ma è allarme-interessi. Al Senato la norma salva-sanità

Chiusura di poliambulatori e accorpamenti delle strutture territoriali per far rientrare i debiti. È questa la soluzione d'emergenza messa in campo dall'Asl Napoli 1 per far quadrare i bilanci in rosso dell'azienda puntando all'eliminazione dei fitti passivi. Il rischio chiusura è imminente per il distretto Asl 24, afferente alle zone di

Chiaia, Posillipo, San Ferdinando che potrebbe, in odore di sfratto a settembre per morosità. A rischio chiusura anche il Poliambulatorio di via De Marco e il consultorio familiare di via Sogliano, entrambi a Capodichino. Le tre strutture costano troppo secondo il piano di dismissione predisposto dall'Asl.

Le aziende pagano in extremis gli stipendi, ma è allarme per gli interessi.

> **Ausiello e Chiapparino**
alle pagg. 34 e 35

La sanità

Arrivano gli stipendi Standard & Poor's promuove la Regione

Buste paga ok con anticipazioni di cassa e l'emendamento approda al Senato

Gerardo Ausiello

Le Asl pagano in extremis gli stipendi ai 12 mila dipendenti. Ma l'emergenza continua proprio mentre l'agenzia di rating Standard & Poor's promuove i conti della sanità campana. Alla Napoli 1 e alla Napoli 3 la situazione si è sbloccata perché i manager, Ernesto Esposito e Maurizio D'Amora, hanno fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità. Pagando interessi salatissimi agli istituti di credito. Ciò in quanto, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale che ha autorizzato i creditori ad aggredire i beni delle aziende, le risorse presenti sui conti correnti delle Asl sono state bloccate in via cautelati-

va. Così oggi 500 milioni risultano congelati, immobilizzati, e di fatto inutilizzabili. Parzialmente risolta l'emergenza di luglio (sono state pagate le spettanze ma non le fatture di fornitori di beni e servizi), si lavora senza sosta per scongiurare il blocco del sistema ad agosto. In questa direzione il governatore Stefano Caldoro ha sollecitato ed ottenuto la presentazione di un emendamento al decreto sull'Iva: con il correttivo - primo firmatario il senatore socialista Lucio Barani - si istituisce una sorta di cassa-bis che consen-

tirà alle aziende di disporre della liquidità necessaria. In pratica, accanto al criterio dei pagamenti in ordine cronologico si affianca anche quello dei titoli esecutivi.

In parallelo si attende un decreto

ad hoc che consenta di superare lo stallo garantendo il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza. Ad assicurare l'impegno del governo è stato il ministro per gli Affari regionali Graziano Delrio, che giovedì ha partecipato ad un dibattito promosso dall'Anci con lo stesso Caldoro, il presidente della Provincia Antonio Pentangelo e il sindaco Luigi de Magistris. La terza ipotesi prevede l'istituzione di una tesoreria unica, affidata a Soresa, dove far confluire tutti i fondi, soprattutto quelli che dovranno essere sbloccati nei prossimi mesi (un miliardo e mezzo tra fine 2013 e inizio 2014). In questo caso spetterebbe poi a Soresa trasferire le risorse alle singole Asl e aziende ospedaliere. Un meccanismo già programmato e che a questo punto

potrebbe entrare in funzione in anticipo. Intanto la giunta Caldoro incassa il giudizio positivo di Standard & Poor's: per l'agenzia di rating «la Campania ha raggiunto i risultati attesi e ha continuato a tenere a freno la spesa sanitaria; le misure messe in atto per contenere il debito verso i fornitori sono state efficaci e i rischi si sono ridotti; il debito complessivo è diminuito di un miliardo di euro». Da qui la conferma del giudizio «BBB», pur in una situazione di «economia fragile, di debole performance di bilancio e di gestione finanziaria che continua ad avere un impatto negativo sul rating». Per Caldoro si tratta di «una buona notizia, che ci incoraggia»: «La Regione sta lavorando bene e sta affrontando i temi di chi ha più bisogno. Oltre a mettere i conti in ordine, occorre garantire anche qualità della spesa, senza fare macelleria sociale e spendere per chi

ha più bisogno e cioè famiglie, giovani, disoccupati, per tutti quelli che devono avere una sanità e una mobilità sostenibili». Quanto al blocco dei conti correnti delle Asl, l'ex ministro socialista sottolinea: «Con l'emendamento salva-stipendi possiamo guardare con più tranquillità, rispetto a qualche giorno fa, agli atti obbligatori che Asl e aziende ospedaliere devono fare. Le banche hanno risposto alla sentenza della Consulta con un sistema protettivo senza guardare al contesto, ma se ognuno pensa solo a sé, non funziona più nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Caldoro avverte le banche
«Se ognuno pensa solo a sé non funziona più nulla»

Un comma inserito nel decreto "del fare" evita il temuto blocco totale dei beni delle Asl

Sanità, salvi gli stipendi dei dipendenti ma il manager: "Ormai siamo al default"

GIUSEPPE DEL BELLO

GLI stipendi sono sicuri anche grazie al comma presentato da Lucio Barani (Pdl) sul decreto "del Fare". Un comma che evita il blocco totale dei beni delle Asl. Salvi gli stipendi, ma null'altro. Il futuro, anche prossimo, è nero. Ernesto Esposito, manager della Asl Napoli 1, svela che le casse della sua azienda (come della Napoli 2 e 3, dirette da Giuseppe Ferraro e Maurizio D'Amora) sono vuote. E che, a breve, non sarà più garantita l'assistenza.

Reparti, personale, ospedali: è stato tagliato di tutto e di più, cos'altro devono temere i pazienti?

«Che salti tutto il sistema. Se il governo non interviene erogando i fondi del riparto dei debiti pregressi della pubblica amministrazione, verranno meno ser-

vizi fondamentali. Non pagheremo i centri accreditati che, a loro volta, non garantiranno gli stipendi ai dipendenti. E poi le farmacie, gli appalti con le ditte esterne. Cioè pulizie, manutenzione, forniture di presidi, pasti, medicine. Addirittura la benzina per le ambulanze. Una bomba a orologeria, con assistiti e lavoratori pronti a scendere in piazza».

Come ha detto Caldoro c'è pericolo di una rivolta sociale?

«Dico solo questo: i sindacati, quelli ai massimi livelli regionali, mi hanno già chiesto un incontro e si stanno mobilitando. Il governo intervenga anche sul tesoriere perché svincoli quei fondi che il decreto Balduzzi aveva sbloccato».

Il Banco di Napoli ha agito in maniera arbitraria?

«Ritengo di sì, tanto che ho dif-

fidato anche il presidente del collegio dei revisori perché valutati se avallare la legittimità della procedura. D'altronde, l'arbitrarietà è dimostrata dal fatto che altre banche non hanno opposto alcun vincolo. Il collega D'Amora è andato oltre, denunciando al prefetto atti contro legge, sia sotto il profilo amministrativo che penale, in attesa di rivolgersi anche alla Corte dei Conti».

La Regione aveva annunciato il pareggio di bilancio e la fine dell'emergenza. Non le pare che la situazione attuale riveli il contrario?

«Ma il pareggio riguarda la spesa corrente, che abbiamo ottenuto riducendo le spese. Adesso, con una ulteriore riduzione di fondi, si ripropone il pagamento dei creditori. Eravamo

riusciti a saldarli in due mesi, ma ora se si accumuleranno nuovi ritardi, avremo altri contenziosi. I creditori aspetteranno fino a settembre, poi partiranno ricorsi e decreti ingiuntivi. Siamo in una situazione più pericolosa di quella di tre anni fa».



La strategia

Palazzo San Giacomo rilancia: ora spazio al Forum Culture

La notizia dell'ordinanza del Tar, che libera Piazza del Plebiscito dalle restrizioni imposte dal decreto della Soprintendenza dello scorso maggio, definito dal sindaco a Radio Kiss Kiss un «orpello borbonico», è stata accolta a Palazzo San Giacomo come una boccata d'ossigeno. Un ragionamento più ampio lo porta avanti l'assessore all'urbanistica Carmine Piscopo, che commenta: «La Piazza riaprirà ai concerti ma non solo». Da ieri dunque si può ricominciare a parlare di Capodanni, di spettacoli e di grandi eventi. Dopo il concertone di Bruce Springsteen sono caduti sotto i colpi del decreto Pino Daniele e Mark Knopfler: il primo che avrebbe dovuto esibirsi in piazza il 12 luglio (concerto cancellato), il secondo invece, il 14 luglio, fu spostato all'Arena Flegrea. Successivamente si era pensato come location di Piazza Plebiscito anche per Manu Chao, che si è poi andato ad esibire alla Mostra d'Oltremare. La trasformazione voluta metteva fuorigioco praticamente tutti gli eventi, che tradizionalmente venivano organizzati in piazza dai tempi di Bassolino, ma con l'ordinanza del Tar si potrà, almeno fino al 20 febbraio 2014, tornare a ragionare sulla destinazione di un luogo simbolo di Napoli.

«Ovviamente non abbiamo già pronto un concerto o un singolo evento che si potrebbe realizzare a stretto giro, perché vogliamo parlare di conte-

nuti a largo raggio» dice Piscopo che annuncia: «Potremo utilizzare la piazza per gli eventi culturali che abbiamo in programma e tra questi il più importante è sicuramente il Forum delle Culture». Se si prova a chiedere all'assessore se ci sia l'ipotesi di organizzare al Plebiscito qualche evento per la kermesse non si tira indietro e apre alla possibilità: «Si può ipotizzare adesso, ma ne dovremo parlare anche con tutti i soggetti interessati», in attesa magari di qualche concerto internazionale che potrebbe esserci in autunno, magari a cavallo proprio del Forum.

L'amministrazione non si muove solo sulla parte artistico-culturale ma anche su quella strettamente urbanistica. «I primi lavori di restauro del colonnato, della chiesa e che puntano alla rivitalizzazione della piazza partiranno a breve», dice Piscopo, che incalza: «Stiamo lavorando ad un tavolo coordinato dal Prefetto, insieme alla Soprintendenza, alla Curia e al Provveditorato per i lavori urgenti, quelli di rilievo minore sono già partiti». Sull'ordinanza invece chiarisce: «Io credo che si tratti di un'ordinanza di sospensione molto importante. Innanzitutto sigla un principio fondamentale, che quando si parla di spazi pubblici e dei loro usi è necessaria una cooperazione tra differenti istituzioni perché non può essere una sola a decidere la destinazione d'uso di uno spazio che è di

tutti. Una cosa è la tutela, una cosa è l'utilizzo. Basti pensare alla collaborazione che stiamo avendo sul progetto del Lungomare e questa cooperazione segna un cammino che dobbiamo portare avanti sempre di più».

Sulla possibilità che si possano ampliare gli spazi per gli esercizi commerciali presenti in piazza, si parla di tavolini e sedie, Piscopo sottolinea: «Piazza Plebiscito, per inseguire un'idea di bellezza non può diventare un deserto. I tavolini e le sedie sotto il colonnato potevano, secondo il provvedimento della Soprintendenza, rimanere esclusivamente sotto il colonnato per trecento giorni durante l'anno, mentre per gli altri sessantacinque doveva rimanere sgombra da qualsiasi oggetto. Adesso invece si potranno creare anche occasioni per i commercianti della zona».

va.es.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Piscopo: dialogo con tutti i soggetti interessati l'area sarà location della kermesse

Il restyling

L'impegno della giunta «Il restauro del colonnato e della chiesa partirà al più presto»

PARLA L'ASSESSORE REGIONALE ROMANO

“Campania, raccolta differenziata in aumento C'è margine per evitare la multa dell'Ue”

NAPOLI (mc) - I dati Ispra sulla raccolta differenziata nel 2012 certificano il sorpasso di Liguria e Toscana da parte Campania con il 42%, mentre le prime stime per il 2013 prevedono una percentuale vicina al 50%. A rendere nota la stima è l'assessore regionale all'Ambiente, **Giovanni Romano**, che utilizza queste cifre per smentire “il luogo comune di una Campania pigra e poco attenta” e annuncia per le prossime settimane “un bando di 10 milioni di euro per sostenere e potenziare i sistemi di raccolta differenziata”. Risorse che andranno “interamente ai Comuni per le isole ecologiche, i centri raccolta e i sistemi di differenziata”. Nel frattempo i cittadini “possono stare tranquilli perché l'attuale sistema che prevede i conferimenti fuori regione è collaudato e ha evitato criticità negli ultimi due anni”. Si tratta di un “sistema temporaneo - sottolinea Romano - che non può diventare definitivo perché dobbiamo rispettare la norme europee sull'autosufficienza regionale”. Proprio all'Ue sarà “presentato a settembre un dossier aggiornato per evitare le sanzioni legate alla procedura di infrazione aperta dalla

Commissione”. Se questo trend dovesse essere confermato, Romano si dice pronto a “rivedere il Piano regionale per la parte dell'impiantistica. Il sogno sarebbe il raggiungimento di un milione di tonnellate prodotte annualmente - precisa - a fronte degli attuali 1,2 milioni, che sono già in calo rispetto agli 1,8 milioni dell'ultima rilevazione”. Arrivano intanto notizie positive anche dalla raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee). La Campania si conferma nel 2012 prima regione del sud con 14.745.386 chili intercettati, nonostante una lieve flessione del 6% rispetto al 2011, in linea con la media nazionale. Su iniziativa del commissario straordinario dell'Iacp della provincia di Napoli, **Carlo Lamura**, è partito inoltre un progetto per il recupero degli oli esausti nelle arce delle case popolari.

L'iniziativa Nasce una convenzione tra l'Istituto e la Lem che raccoglierà i liquami in maniera completamente gratuita

Oli esausti, arrivano i punti di raccolta negli IACP

L'Istituto autonomo case popolari, IACP, di Napoli e Provincia ha promosso un'iniziativa per la raccolta di oli esausti da cucina. Dodici cisterne per la raccolta sono state collocate nei rioni della Provincia di Napoli: quattro a Fuorigrotta (rione Duca D'Aosta, rione Atan, rione Ferrovieri, rione Miraglia), sei nel Rione Luzzatti, una nel rione Cristoforo Colombo e una nel rione Mario Pagano (Barra).. «L'idea nasce dalla difficoltà di smaltimento degli oli da cucina - ha spiegato Carlo Lamura, presidente IACP Napoli - l'obiettivo è quello di dare la possibilità a 75 mila famiglie di smaltirlo. La co-

pertura totale dovrebbe avvenire entro il prossimo mese di ottobre con 360 cisterne installate: 10 cisterne ogni 50 famiglie». Un'iniziativa unica in Italia che suscita grande interesse se si considera che per smaltire 1 litro d'olio, la natura impiega 10 anni e per ogni litro d'olio s'inquinano un milione di litri d'acqua: «La nostra intenzione è quella di diventare un modello nazionale - ha dichiarato Giovanni Romano, assessore all'ambiente della regione Campania - questa iniziativa conferma la creatività in un settore che ha bisogno di idee nuove e che possa servire a ridurre l'inquinamento ambientale, so-

prattutto se si pensa che attualmente gli oli da cucina finiscono nelle fogne e mandano in tilt gli impianti di depurazione». La convenzione, siglata da IACP e con l'azienda per lo smaltimento dei rifiuti "Lem", non comporterà oneri per la Regione Campania. L'azienda infatti si occuperà del servizio di raccolta e recupero degli oli esausti in maniera del tutto gratuita.

La città immobile che riparte sempre da zero

Vittorio Del Tufo

Ametterli in fila, gli ostacoli sul percorso del sindaco De Magistris, non basterebbe la pista di atletica del San Paolo. Ogni giorno la sua pena, le sue nuvole basse gonfie di pioggia, i suoi scrosci improvvisi. E con le rogne - politiche, giudiziarie, amministrative - l'ex magistrato ha dovuto imparare a convivere presto. Salvo poi illudersi - e illuderci - che una così massiccia concentrazione di gatte da pelare non avrebbe impedito alla giunta arancione di dispiegare la sua energia; né avrebbe frenato l'azione amministrativa della compagine di governo. Purtroppo, invece, così è accaduto. E la città immobile, la città dell'eterno inizio, dove nulla accade e quello che accade richiede tempi biblici di attuazione, continua a contemplare i suoi disastri. Nonostante il quotidiano esercizio delle buone intenzioni, e le frequenti ope-

razioni di maquillage, l'inadeguatezza dell'azione amministrativa - a dispetto delle promesse di svolta - è rimasta inalterata.

Le inchieste giudiziarie, ben sette, strette come un cappio sul collo della giunta, sfiancherebbero anche un mulo. Come tutte le inchieste, devono fare il loro corso, anche se alcune di loro, vedi l'indagine sulle buche, o sulla Coppa America, autorizzano più di un dubbio: quello, cioè, che l'azione penale, nella città dei mille nodi irrisolti, dove non c'è un solo servizio pubblico che funzioni a dovere, si trasformi in un controllo di merito, e non più solo giudiziario, dell'operato politico e amministrativo della giunta. Dunque, in un'invasione della sua sfera di autonomia. Di questo, al sindaco, va dato atto: governare in queste condizioni è oggettivamente un'impresa difficile. E la crisi di liquidità del Comune di certo

non aiuta. Se il Paese rischia di crollare, Napoli e la Campania - come ha avvertito il governatore Caldoro - rischiano di essere l'epicentro del crollo.

Ma la stagione degli alibi non può durare in eterno. Ed è difficile sfuggire alla sensazione che il progetto stesso di città sia rimasto drammaticamente al palo. Dov'è lo scatto promesso e più volte annunciato? Scomparso dai radar. Il rimpasto di giunta, nato all'insegna di una semplice operazione di maquillage, non sembra aver ridato slancio alla macchina amministrativa, che continua a trascinarsi nelle secche dei «vorrei ma non posso». Buche e dissesti restano da guinness dei primati, una pagina nera che si trascina da troppo tempo.

>Segue all'interno

La città immobile che riparte da zero

Vittorio Del Tufo

A Bagnoli, mentre ancora ci si accapiglia su dove ricostruire Città della Scienza, la desertificazione avanza e i cantieri sono fermi. Progetti che altrove marciano spediti, vedi la realizzazione di una rete di trasporti su ferro e su gomma all'altezza degli standard europei, a Napoli segnano drammaticamente il passo. Neanche con il cannocchiale, poi, si scorge un barlume di repiscienza sul fronte dei rifiuti: eppure la città meriterebbe, dopo gli anni delle oscure piramidi sui marciapiedi, un sistema di smaltimento moderno e autosufficiente, che non ci costringa a caricare la monnezza sulle navi diretta in Olanda e scaricare poi i costi dell'emergenza sui cittadini. Anche il piano di fungibilità del personale del Comune, nonostante i proclami, è rimasto al palo: con la mobilità intelligente del personale si potrebbe assicurare la copertura delle buche stradali, la manutenzione dei giardini e dell'arredo urbano, la pulizia delle strade; e in-

vece sul manto stradale continuano ad aprirsi oscure voragini, il verde pubblico è in condizioni pietose, le strade restano sporche e «zellose», mentre tanti, troppi dipendenti del Comune trascorrono la maggior parte del loro tempo inoperosi, a cominciare dai giardinieri.

Anche la gestione del patrimonio immobiliare della città, come ha evidenziato due giorni fa un'inchiesta del «Mattino», è disastrosa: il dopo-Romeo ha prodotto solo sperperi e caos degli affitti. Che senso ha prendere, in house, la gestione del patrimonio, se poi non si è minimamente in grado di valorizzarlo, di metterlo a frutto attraverso un piano di efficientamento della macchina comunale? Potremmo continuare a lungo. E chiederci dove sono i progetti per il recupero, e la rivitalizzazione, della nostra piazza più bella, il Plebiscito, ormai separata dal corpo vivo della città e consegnata al degrado. Oppure domandarci per quale biblica maledizione tutti i

progetti legati alla mobilità siano destinati a restare impantanati nelle secche dei veti incrociati, mentre lo scheletro del palazzo crollato il 4 marzo alla Riviera di Chiaia è diventato il simbolo stesso della città immobile dove ogni accidente, e ogni incidente, diventa zavorra, fardello, buco nero che tutto inghiotte.

La città, dalla sua amministrazione, attende risposte, impegni concreti e risultati immediati. E uno scatto che, al di là delle buone intenzioni e degli ostacoli di varia natura che ne frenano l'azione di governo, è finora mancato. Vorremmo che si diffondesse, a tutti i

livelli, la consapevolezza che questa torrida estate che avanza finirà presto. Sarebbe triste dover constatare, a settembre, che siamo al punto di partenza, che bisogna ricominciare da zero. Perché l'«eterno inizio», stavolta, rischierebbe di trasformarsi nella fine - anticipata - di un'esperienza di governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA